

«Confindustria e Pellicano aiutano le Usca con 11 auto»

«GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DEI NOSTRI SOCI ABBIAMO RISPOSTO ALL'EMERGENZA ORA SOSTENIAMO LE CURE A DOMICILIO»

Pier Paolo Tassi

● Si rinnova l'impegno della Pellicano Onlus sul fronte della valorizzazione dei servizi sanitari. L'associazione, fondata da Ausl, ha infatti annunciato, assieme a Confindustria, la donazione di ben 11 autovetture che verranno utilizzate dalle squadre Usca (unità speciali di continuità assistenziale), impegnate, dai tempi della prima ondata, a battere il territorio piacentino casa per casa, per sconfiggere il virus precocemente ed evitare il collasso delle strutture ospedaliere. Un traguardo che si aggiunge a numerose raccolte fondi che nel passato recente hanno portato alla realizzazione di progetti di umanizzazione e di innovazione tecnologica per i nostri ospedali. Dai nuovi spazi per il pronto soccorso pediatrico, alla riqualificazione della sala d'attesa del Centro Prelievi, passando per il rinnovamento del Centro Salute Donna di via Taverna. Artefice e protagonista della mission dell'associazione è Maria Angela Spezia, imprenditrice con

l'occhio sempre vigile al mondo del volontariato e alle "tematiche rosa". A cui chiediamo di svelare i retroscena di questa ennesima dimostrazione di solidarietà nei confronti del mondo sanitario, che combatte con unghie e denti per traghettare la nostra comunità fuori dall'incubo Covid.

Come è nata l'idea di donare 11 autovetture e chi dobbiamo ringraziare per questo risultato?

«Era il periodo peggiore della pandemia quando, come Confindustria, abbiamo ricevuto un sacco di richieste dai nostri associati che si sono immediatamente attivati per capire cosa fare. Alla fine, le donazioni (507mila euro) ci hanno permesso di fare un fondo anti-covid da cui, come Pellicano, abbiamo attinto per cercare di acquistare tutto ciò che ai tempi sembrava introvabile, dalle mascherine ai ventilatori polmonari. Sedata l'emergenza, assieme al direttore generale di Ausl Luca Baldino, abbiamo evidenziato questa necessità di dotare le Usca di nuove vetture. E oggi, con una spesa complessiva di 127mila euro, possiamo annunciare la donazione di 11 Fiat Panda».

Un segnale che le priorità della sanità sono cambiate, imponendo nuove sfide anche al privato?

«Credo che anche a fine emergenza, le energie immesse nella cura a domicilio non andranno disperse. Si tornerà a una gestione del



Mariangela Spezia, imprenditrice, è la presidente di Pellicano Onlus

paziente fragile a domicilio, in modo più sicuro e meno traumatico, mentre gli ospedali verranno utilizzati principalmente per le fasi acute. Dobbiamo fare anche lo sforzo di immaginare il punto di vista umano di una persona che viene sbalottata da un posto all'altro e trovare i giusti accorgimenti per un percorso di umanizzazione delle cure e del paziente».

Il volume delle donazioni testimonia grande vicinanza della comunità al mondo sanitario. Nonostante qualche insofferenza per le restrizioni.

«Sono la prima a essere critica con alcuni colleghi, ma gli imprenditori (parlo di piccola e media impresa italiana, non di multinazionali) non sono certo esseri orrendi che mandano a morte i propri dipendenti. Ne ho conosciuto tanti che hanno a cuore i loro dipendenti e li considerano una priori-

tà. Ci sono persone che hanno donato senza nemmeno voler essere citate. La testimonianza viva di imprenditori che io mi onoro di rappresentare».

Mi chiedo come l'impegno nel volontariato si leghi con la sua biografia di studentessa ambiziosa che decise di tornare dall'Inghilterra a causa di problemi familiari. Avrebbe forse immaginato un futuro diverso per lei?

«Sono un'egoista, non una santa. Far star bene gli altri è un atto di egoismo. Io non sto bene se non ho intorno persone con cui condividere il mio stato d'animo. Nonostante la mia vita sia stata costellata di dolori, resto una donna felice. Il dolore c'è, si sente tutti i giorni ma c'è sempre il sorriso dietro l'angolo. Ho preso la mia vita e ci ho adattato i miei sogni, non ho potuto fare il contrario. Senza rimpianti».

127

le migliaia di euro che permettono di mettere a disposizione undici Fiat Panda